

# Sommario



## 8 FOCUS

Più sicurezza in montagna con una banca dati sugli incidenti in ambito alpino  
**di Arianna Villotti e Martina Inderst**



## 22 REGIONE EMILIA ROMAGNA

6 luglio: una giornata tipo in servizio alla SOUP  
**di Roberta Taccagni**



## 32 REGIONE VENETO

Missione Sicilia  
**a cura della Redazione**

## 38 ESERCITAZIONI AIB

Incendi boschivi: prove tecniche di collaborazione tra Volontari AIB e Vigili del fuoco  
**di Stefano Fassone e Franco Pasargiklian**



## 48 CAMPI ESTIVI

Campi estivi: ripartono con i Vigili del fuoco Volontari del Trentino  
**di Franco Pasargiklian**



## 58 MISSIONI UMANITARIE

Emergenza Afghanistan: l'accoglienza dei profughi in Campania  
**di Valerio Ladalardo**

## 68 PREVENZIONE

Lo sviluppo dei sistemi di Autosoccorso nelle realtà montane  
**di L. Morini Dehò e Luca Ciarleglio**

## 72 MANIFESTAZIONI

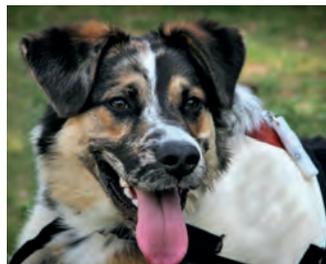
'Siamo noi la storia!'  
**di Andrea Cionci**

## 78 CORSI DI FORMAZIONE

Prove di guida sicura per i volontari di Anpas Piemonte  
**di Luciana Salato**

## 86 CAPITANERIE DI PORTO

Il 'Mare Sicuro' della Toscana  
**di Mario Pellegrini**



## 90 CINOFILIA

'Trofeo Unità Cinofile da Soccorso'  
**di Veronica Accorso**

## 94 VOLONTARIATO

19 settembre 2021: migliaia di divise colorate a Novogro  
**di Veronica Galasso**



## 98 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS: ventennale e ripartenza post pandemia a supporto del sistema di gestione dell'emergenza  
**a cura della Redazione**

## 104 FIERE E MANIFESTAZIONI

Civil Protect 2021  
**di Ufficio Stampa Fiera Bolzano**

## 110 LE AZIENDE INFORMANO

Radiocomunicazioni: una garanzia dove non arriva la copertura dei cellulari...  
**a cura della Redazione**

NUMERO 7  
SETTEMBRE 2021

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile



Foto di copertina: archivio soccorso alpino dell'AVS e archivio CNSAS altoatesino

## 116 LE AZIENDE INFORMANO

L'Associazione tedesca dei Vigili del fuoco negli stabilimenti di Ulm a cura della Redazione



## 118 LE AZIENDE INFORMANO

DPI e sistemi di sanificazione per ogni esigenza a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**  
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**  
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI EN NAZIONALI**  
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:  
20143 Milano - Via F. Olgiate, 26  
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925  
P. IVA n° 09117330150 - CC Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI EN NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka KULINA**  
g.patane@laprotezionecivile.com  
**PUBBLISTUDIO - Enzo Fera**  
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **Edizioni Nazionali**  
sicreads@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

### REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

### CORRISPONDENTI

<b>Abruzzo</b>	Salvatore Santangelo
<b>Alto Adige</b>	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
<b>Basilicata</b>	Antonio Corrado
<b>Calabria</b>	Pietro Gualtieri
<b>Campania</b>	Federica Leonetti - Valerio Ladalarido
<b>Emilia Romagna</b>	Roberta Taccagni
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Mario Pugnetti - Barbara Zar
<b>Lazio</b>	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
<b>Liguria</b>	Antonio De Marco
<b>Lombardia</b>	Adriana Mammiroli - Alessia Furia
<b>Marche</b>	Franca Serra
<b>Molise</b>	Valentina Farinaccio
<b>Piemonte</b>	Luciana Salato - Michele Catalano
<b>Valle d'Aosta</b>	Daniela Chenal
<b>Puglia</b>	Giannicola D'Amico
<b>Sardegna</b>	Michele Loche
<b>Toscana</b>	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
<b>Trentino</b>	Giampaolo Pedrotti
<b>Umbria</b>	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
<b>Veneto</b>	Simona Lucia La Placa

### ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

### DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpinisti) - Comunità Montane - Vigili del Fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radiomatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (E.I.P.S.) - Unità Cinofili - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifiuti antiatomici/antissimici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

**PRIVACY** Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°175 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461 Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

### CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

**'Sicurezza Oggi'**  
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

**'Sicurezza Aziendale'**  
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

### IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE E' FACOLTATIVO



Periodico associato  
all'USPI  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

# Editoriale

CPPAVPC Comitato Provinciale di Parma degli Organismi di Volontariato per la Protezione Civile



Ottobre 1991 - Settembre 2021

Parma, 4-5 settembre 2021

30 Anni di Storia  
COMITATO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE PARMA



La foto celebrativa del Trentennale del Coordinamento provinciale del Volontariato PC di Parma, il primo coordinamento provinciale costituito in Italia. Nel prossimo numero della rivista pubblicheremo un ampio servizio sull'evento

Cari lettori,

Apriamo l'editoriale con la foto che celebra il 30° anniversario del Coordinamento provinciale del Volontariato di Protezione civile di Parma, evento di cui nel prossimo numero della rivista pubblicheremo un ampio servizio. Nel nostro mensile diamo spesso spazio ad articoli che riguardano anniversari e iniziative di piccole e grandi associazioni o gruppi comunali PC, perché se è importante che il nostro sistema si arricchisca di nuove realtà operative, forse è ancora più importante evidenziare come quelle già esistenti continuino la loro attività, arricchendosi di esperienze, professionalità e diventando, con il passare degli anni e delle missioni compiute, realtà imprescindibili per il territorio in cui sono cresciute e operano. Il 'compleanno' del primo Coordinamento provinciale costituitosi in Italia è, però, qualcosa di molto speciale. Dopo Parma, se non erro, nacque il Coordinamento di Rimini e poi il Piemonte - Cuneo in primis con il suo pioniere Roberto Gagna - seguì questo modello organizzativo per il Volontariato PC, prima tappa di un lungo percorso che ampliandosi fece compiere un grande salto di qualità al nostro Sistema nazionale. Il Volontariato di diverse altre regioni sposò, infatti, questo mo-

dello, vincendo, per lo meno in parte, quell'atavica cultura campanilista, tipica in generale di noi italiani. Le tappe successive, grazie alla creazione dei Coordinamenti provinciali, furono le nomine di referenti regionali democraticamente eletti, la progettazione e costituzione delle Colonne mobili regionali che, come noi 'anziani' dovremmo sapere, hanno avuto il battesimo del fuoco nel 1999, nell'ambito della Missione Arcobaleno in Albania e ai confini con il Kosovo. L'ultimo atto in ordine di tempo di questa razionalizzazione e ottimizzazione di sistema è stata la nascita della Commissione Territoriale del Volontariato PC che insieme alla Commissione Nazionale costituisce il Comitato in rappresentanza, finalmente, di tutto il Volontariato di Protezione civile italiano, ovvero delle piccole e grandi organizzazioni, a differenza della vecchia Consulta.

Consentitemi ora qualche considerazione. Il 'boom' della crescita qualitativa e non solo quantitativa, della Protezione civile nel nostro Paese ebbe inizio, per vari motivi, negli anni novanta: nel 1992, infatti, dopo un lungo e travagliato parto, nacque la legge n. 225 che istituì il Servizio Nazionale della Protezione civile, ancora oggi attuale nelle sue parti fondamentali. Protagonista

*in quel decennio fu il Prof. Franco Barberi, a lungo capo tecnico e politico del DPC, che sull'onda della 'Bassanini' diede una svolta federalista alla Protezione civile, in un quadro in cui le regioni avrebbero via via assunto un ruolo sempre più operativo e non solo, sostanzialmente, di tipo programmatico (vedi, appunto, le nascenti Colonne mobili regionali del Volontariato PC). Barberi poté contare su un numeroso staff di primissimo ordine del quale voglio solo citare due ex collaboratori: 'mister emergenza' Elvezio Galanti, inventore del metodo 'Augustus' e Patrizia Coggi, 'ambasciatrice dei volontari' che con il suo impegno militante motivò e fece crescere in modo esponenziale le organizzazioni di Volontariato. In quel periodo non furono da meno funzionari e dirigenti regionali che non solo seguirono in grande maggioranza gli indirizzi di Barberi, ma nel giro di pochi anni riuscirono a trasformare i loro uffici da 'cenerentole' quali erano a veri e propri Servizi regionali di Protezione civile.*

*Avrei altre considerazioni da fare, per esempio, riguardo alle innumerevoli (troppe?) associazioni iscritte alla Commissione Nazionale del Volontariato PC oppure al reale grado di rappresentatività dei vari referenti regionali presso la Commissione Territoriale. Preferirei, però, che prima del sottoscritto fossero i responsabili o i portavoce delle due Commissioni ad affrontare sulle pagine del nostro mensile questi argomenti.*

**Al REAS, Fiera di Montichiari (BS),** presso il Padiglione AIB sabato 9 ottobre alle ore 14.15 riprende in presenza la nostra tradizionale **Tavola rotonda nazionale AIB**, un incontro/confronto tra i principali attori istituzionali, professionali e volontari dell'antincendio boschivo sulla 'Campagna' di quest'anno e sul recente decreto legge 8 settembre 2021, n.120. Vi aspettiamo numerosi.

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile



REAS 2019: Un'immagine dell'ultima Tavola rotonda nazionale AIB, fatta in presenza

# Più sicurezza in montagna con una banca dati sugli incidenti in ambito alpino

*In una conferenza stampa lo scorso 29 marzo 2021 è stato presentato un progetto comune dell'Agenzia per la Protezione civile, del Soccorso alpino dell'AVS (Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol) e del Soccorso alpino e speleologico altoatesino CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) consistente nella implementazione di una banca dati degli incidenti alpini dell'Alto Adige*

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE



di Arianna Villotti e Martina Inderst  
Foto: archivio soccorso alpino dell'AVS e archivio CNSAS altoatesino

**G**li interventi di soccorso alpino vengono tendenzialmente associati ad incidenti durante le attività sportive svolte in ambiente alpino, durante le classiche attività estive come escursionismo, arrampicata, ferrate, giri in mountain bike, rafting, parapendio, oppure durante le tipiche attività invernali come lo scialpinismo, le ciaspolate, lo sci di fondo, lo slittino e l'arrampicata su ghiaccio. È importante sottolineare che le associazioni di soccorso alpino sono spesso chiamate anche ad intervenire per emergenze in zone di difficile accesso. Devono dunque essere menzionati anche gli interventi all'interno di caverne e grotte, interventi di

ricerca persone, spesso in collaborazione con le unità cinofile, incidenti in malghe e rifugi, durante lavori forestali oppure incidenti stradali in zone dissestate nonché incidenti presso impianti di risalita. Il numero degli scenari di intervento da affrontare in terreni impervi è in costante aumento.

l'circa 1.700 soccorritori volontari delle due sopraccitate organizzazioni assicurano in Alto Adige un servizio di copertura durante tutto l'anno, 24 ore al giorno.

I compiti dei soccorritori però non si limitano esclusivamente alla cura e al supporto dei pazienti ma una parte importante delle attività post-intervento riguarda la compilazione



29 marzo 2021. Conferenza stampa di presentazione del progetto di implementazione della banca dati degli incidenti alpini In Alto Adige. Da sinistra: Florian Kammerlander, tecnico GIS nel Centro Funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile; Ernst Winkler, presidente del Servizio di Soccorso alpino dell'Alpenverein-Südtirol; Arnold Schuler, assessore all'Agricoltura, alle Foreste, al Turismo e alla Protezione civile; Rudolf Pollinger, ex-direttore dell'Agenzia per la Protezione civile; Martina Inderst, coordinatrice/curatrice di progetto Centro Funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile; Giorgio Gaier, presidente del CNSAS-Alto Adige

della documentazione relativa alle attività di soccorso svolte.

Il soccorso alpino dell'AVS è attivo in 35 zone dell'Alto Adige, il CNSAS in 21. Sovrapponendo le zone di intervento di entrambe le associazioni, risulta una copertura completa del territorio provinciale ma in 7 aree, precisamente nelle zone di: Merano, Sarentino, Vipiteno, Bressanone, val Gardena, Bolzano e val Martello sono attive entrambe. Circostanza questa che ha causato una delle maggiori difficoltà nel momento di omogeneizzare i dati raccolti. È accaduto spesso che entrambe le associazioni siano state chiamate ad intervenire sullo stesso evento e questo ha creato un problema sulla duplicazione dei dati. È stato necessario dunque sviluppare una strategia per unificare questi due interventi in una sola scheda attribuita ad entrambe le associazioni. Le precedenti analisi annuali evidenziavano infatti un errore statistico dovuto proprio alla duplicazione di determinati interventi.

### Scopo della banca dati

Creare una banca dati è un modo per strutturare e sistematizzare il patrimonio informati-

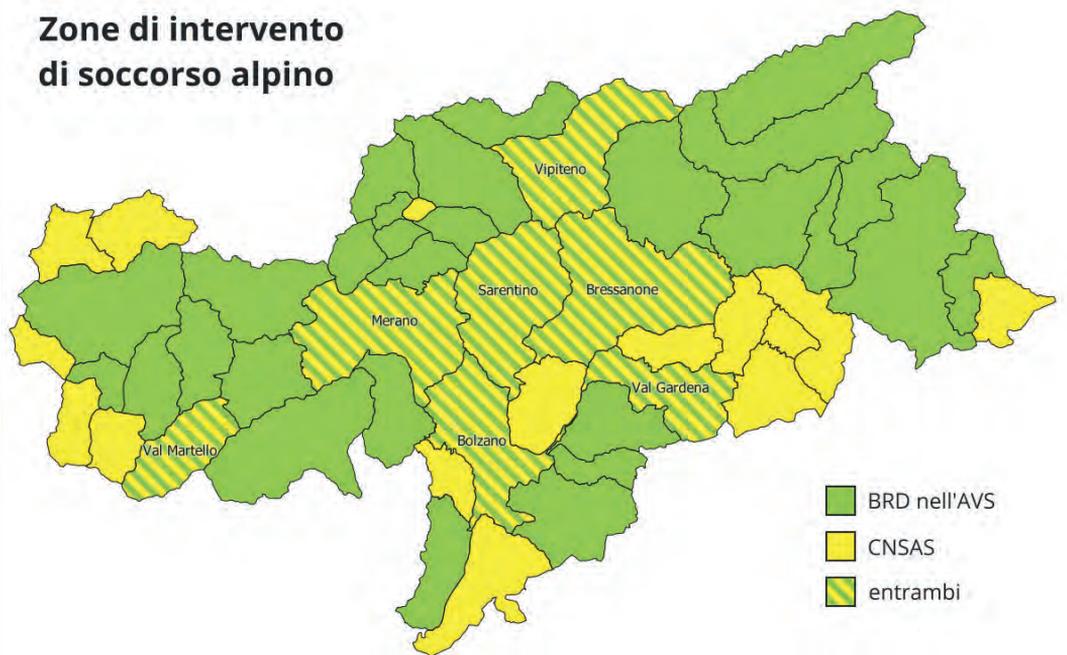
vo al fine di renderlo più facilmente consultabile ed utilizzabile.

L'importanza di disporre di una banca dati comune e condivisa per gli incidenti in ambiente alpino, omogeneizzando i dati raccolti, era nota già da anni. Nel Tirolo del nord esiste infatti da tempo una banca dati simile curata dall'ÖKAS (Österreichisches Kuratorium für Alpine Sicherheit - Curatorio austriaco per sicurezza alpina) che ha evidenziato nel tempo l'importanza di disporre di una solida base di dati per prendere decisioni.

L'ente pubblico, in questo caso il Centro funzionale provinciale dell'Agenzia per la Protezione civile, sotto la guida della coordinatrice/curatrice di progetto Martina Inderst coadiuvata dal tecnico GIS Florian Kammerlander, ha provveduto all'implementazione della banca dati e ne garantirà la gestione nel tempo. Questa scelta è stata presa in quanto, anche se gli utenti sono principalmente membri delle associazioni di soccorso, queste non hanno né le risorse finanziarie, né quelle relative al personale per svolgere regolarmente tale attività. Adesso come prima, saranno comunque i volontari stessi a



## Zone di intervento di soccorso alpino



In Alto Adige sono due le grandi organizzazioni di Volontariato specializzate nel soccorso alpino, la AVS e il CNSAS che con i loro 1.700 soccorritori coprono tutte le aree del territorio della Provincia, operando H24 e 365 giorni l'anno

continuare a svolgere le abituali procedure di alimentazione dei dati.

Il primo lavoro svolto all'interno del progetto è stato quello di adeguare la struttura delle banche dati, prima gestite separatamente, allineando sia le discipline considerate che le cause e le conseguenze degli incidenti.

È stata così costituita una base comune nella quale vengono inseriti, elaborati e pubblicati gli incidenti alpini che accadono in Alto Adige, con lo scopo di renderli accessibili sia ad esperti ma anche alla popolazione tramite web.

La decisione di rendere pubblici i dati è alla base di un cambio di prospettiva nel rapporto fra protezione civile e cittadini: se vogliamo coinvolgere i cittadini fornendo loro la possibilità di cambiare il proprio comportamento è infatti controproducente detenere informazioni e renderle accessibili soltanto ad un gruppo ristretto di persone. I dati devono essere consultabili e comprensibili per il largo pubblico in modo da informare i cittadini fornendo loro la possibilità di prepararsi o intraprendere misure e/o decisioni adatte alla

circostanza; un cittadino disinformato invece dipende e dipenderà sempre da decisioni prese da parte di altre persone. Questo principio generale è valido a partire da una previsione meteorologica affidabile fino alla lettura e comprensione dei piani delle zone di pericolo. Per gli incidenti alpini l'obiettivo prefissato dall'Agenzia per la Protezione civile non è stata dunque la focalizzazione su un singolo problema, ma il costituire una banca dati generale, in modo che ogni cittadino abbia la possibilità di cercare le informazioni di cui ha bisogno come p.es. il rischio di incidente per una certa attività, in una certa zona e/o in un periodo ben definito.

Partendo dunque da dati fondamentali per la ricerca di medici e soccorritori si è arrivati ad una trasmissione di informazioni a persone che si avvicinano a svolgere attività sportiva in ambito alpino in modo da potersi confrontare direttamente e personalmente con l'argomento di prevenzione degli incidenti. Sicuramente coniugare tali esigenze è più complicato che elaborare dati solo per esper-

ti; il cittadino deve essere informato con un approccio diverso, ben preciso e con linguaggio appropriato. La maggior parte dei dati non interessa direttamente il cittadino ma la responsabilità dell'ente pubblico è anche di pubblicare continuamente informazioni e sensibilizzare il maggior numero di persone alla tematica.

Bisogna dunque considerare la banca dati come strumento di sostegno tramite il quale si rende possibile realizzare altri progetti. Il rilievo di dati troppo complessi e diversificati complica di molto il lavoro in primis di chi deve raccogliarli ed in secondo luogo di chi deve elaborarli, senza portare grandi giovamenti alla successiva fase di valutazione. L'abilità consiste proprio nel considerare solo ciò che è effettivamente di interesse, tralasciando il superfluo; per esempio risulta utile classificare gli incidenti secondo il grado di infortunio oppure i decessi per tipologia di disciplina/attività, informazioni più dettagliate sono comunque superflue. Un tecnico esperto non necessita di infiniti dati per farsi un quadro corretto della situazione ma soltanto di poche ma precise informazioni e per tutti gli altri utenti le informazioni di dettaglio non sono rilevanti. Nella maggior parte dei casi risultano sufficienti le risposte alle quattro domande di base: quando?, dove?, come? e cosa?.

### Creazione della banca dati

Per creare la banca dati sono state seguiti i seguenti passi:

- classificazione delle informazioni da archiviare e gestire: omogeneizzazione delle discipline considerate e delle cause e le conseguenze degli incidenti.
- identificazione delle fonti e i canali attraverso cui reperire le informazioni. I soccorritori alpini al termine dell'intervento compilano, in tempo reale o in un momento successivo, i moduli cartacei inerenti all'intervento e agli infortunati. Tali documenti vengono digitalizzati nella sede delle associazioni dove vengono controllati ed armonizzati. Questo processo è di fondamentale importanza, per esempio quando l'intervento riguarda la ricerca di una persona; in que-

ste situazioni sono spesso coinvolti quattro o cinque gruppi di soccorso diversi. I dati armonizzati vengono inviati all'Agenzia per la Protezione civile dove ne viene controllata la completezza tramite una procedura automatica: gli eventi doppi vengono corretti e la localizzazione viene verificata. Gli interventi che risultano localizzati al di fuori dell'Alto Adige vengono isolati.

- Predisposizione di uno strumento informatico per l'archiviazione e classificazione delle informazioni; è stata elaborata una procedura semiautomatica per aggregare e omogeneizzare i dati di input provenienti dalle associazioni di soccorso.

- organizzazione della modalità per mantenere aggiornata la banca dati e le informazioni in essa contenute. Dopo la prima fase, consistente nella pubblicazione e presentazione al pubblico dei risultati ora il focus è sul miglioramento della qualità dei dati

- La banca dati è accessibile al seguente link: <https://afbs.provincz.bz.it/upload/audb/>

### Criticità riscontrate

Inizialmente il progetto era molto più ambizioso: si volevano rilevare e tracciare non solo gli interventi in ambiente alpino, ma comprendere anche tutti gli incidenti sulle piste da sci. Le due principali criticità riscontrate sono riportate di seguito.

- Gestione degli incidenti sulle piste

Gli ostacoli che si sono frapposti all'inserimento dei dati relativi agli incidenti sulle piste riguardano rispettivamente la competenza in merito agli incidenti sulle piste da sci che in Provincia di Bolzano risiede presso il Settore Turismo, in un'altra ripartizione provinciale, e non direttamente presso l'Agenzia per la Protezione civile e il fatto che sulle piste da sci operano numerose e diverse strutture (Croce Bianca, Croce Rossa, Carabinieri, Guardia di Finanza, Alpini, Polizia di Stato, ed anche società private assoldate dai gestori delle piste) il cui coordinamento sarebbe stato molto difficile. Per questo motivo sono stati considerati solo gli incidenti lungo le piste da sci rilevati e gestiti dalle due sopraccitate associazioni di soccorso alpino che consistono circa nel 10-15% di tutti i servizi piste.





A seguire foto sulla tipologia e gli scenari di intervento che sono chiamati a compiere i soccorritori delle due organizzazioni, numerosi e diversificati: su valanghe, crepacci, pareti di arrampicata, grotte, canyoning, sci alpinismo, ecc. ma anche impianti di risalita, ricerca dispersi, spesso con l'ausilio di unità cinofile, incidenti stradali in zone dissestate e altri interventi di varia natura in zone impervie

## Tutela dei dati sensibili

Nel corso del progetto, nel 2018, in seguito ad un parere emesso dal consulente sulla privacy relativamente alla pubblicazione delle tipologie di lesioni, è stato indotto un primo ridimensionamento del progetto. Infatti, seppur i dati pubblicati fossero anonimi, sussisteva il pericolo che l'identità delle persone coinvolte fosse associabile a determinate persone in conseguenza a quanto riportato nei vari mass-media locali.

In seguito a tale parere sono state introdotte due varianti della banca dati: una destinata agli esperti (EURAC, ÖKAS, personale interno all'Agenzia della Protezione civile, organizzazioni provinciali del soccorso alpino) ed una invece destinata al pubblico. In questa seconda variante vengono riportate solo le conseguenze dell'incidente, ossia se l'infortunato è rimasto ferito e con quale livello di gravità, oppure se è deceduto o illeso.

Anche la banca dati austriaca non contiene tutti i dettagli relativi agli incidenti; la principale differenza con il nostro sistema risiede nel fatto che in Austria è competente la Polizia Alpina – quindi l'Autorità stessa – per l'inserimento dei dati. In Alto Adige i dati vengono rilevati ed inseriti a sistema dai soccorritori e non da personale medico. Per tale motivo le informazioni mediche presenti all'interno della banca dati possono non essere esaustive.

## Come evolverà in futuro la banca dati?

Attualmente i dati inseriti partono dalla stagione invernale 2019/2020 ma, in primis, la banca dati si deve stabilizzare e si deve creare un rapporto diretto con gli utilizzatori finali. Questo passaggio è essenziale per proseguire con l'intero progetto. Sono necessari incontri e valutazioni coinvolgendo i vari gruppi di utenti. Un aiuto in tal senso potrebbe venire da persone che si occupano in maniera professionale di relazioni con il pubblico in modo da un lato di definire chiaramente i gruppi di utenti e dall'altro di ottenere una comunicazione efficace. Soprattutto il progetto dovrà mantenere gli obiettivi prefissati all'inizio, ossia di fornire dati validi sui quali poter basare le decisioni. Un'osservazione e catalogazione qualificata consente, per esempio, di intervenire, con correzioni ed accorgimenti, su di un tratto di sentiero/pista che presenta molti incidenti con la Mountainbike. Nel caso della banca dati degli incidenti alpini bisogna rivolgersi anche ai cittadini con l'obiettivo di aumentare il loro grado di consapevolezza in merito ai rischi che si corrono nello svolgere una determinata attività. I contatti con l'ÖKAS, che dispone di una banca dati simile e una pluriennale esperienza in materia, vanno mantenuti, curati e rafforzati nell'ottica di un ampliamento della base di dati a livello della regione europea Euregio (Trentino, Alto Adige e Tirolo del Nord). Qualsiasi ulteriore sviluppo dipenderà dai gruppi di persone che si vorranno aggiungere al progetto e dalle volontà a livello politico di supportarlo. ■













# 6 luglio: una giornata tipo in servizio alla SOUP

*La nostra corrispondente dell'Emilia Romagna, volontaria dell'Associazione AICS Cucina e Logistica di Parma, racconta in questo servizio la sua lunga giornata nella 'cabina di regia' della Protezione civile regionale, in piena campagna AIB, dando voce ai vari operatori presenti al COR per descriverne mansioni e attività nelle situazioni di ordinarietà e di emergenza*



di Roberta Taccagni

La sveglia è all'alba per raggiungere il proprio Coordinamento provinciale e ripartire con il mezzo PC alla volta della sede dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, Servizio Policy tecnica e Protezione civile (Centro Operativo Regionale-COR) ...a Bologna naturalmente. I volontari che svolgono il servizio di presidio presso la postazione del Volontariato in SOUP hanno una grande responsabilità in quanto rappresentano tutto il Volontariato regionale. La stessa capacità operativa del Volontariato regionale dipende fortemente dalle capacità di gestione acquisite dai volontari che ricoprono questo ruolo presso la

SOUP, in genere con un turno che inizia alle ore 08:00 e finisce alle 20:00.

La giornata si snoda in una serie di costanti mansioni da svolgere ogni ora, senza perdite di tempo. In sede sono presenti tutte le unità preposte alla Campagna AIB 2021 che tornano 'in presenza', sebbene in stanze separate ma attigue, in osservanza delle norme di cautela per la lotta al CoViD-19. Vigili del Fuoco, Carabinieri





Roberta Taccagni e Andrea Solari, i due volontari del Coordinamento provinciale di Parma, di turno il 6 luglio alla SOUP

forestali, dipendenti regionali di Protezione civile e volontari di Protezione civile gestiscono le notizie e le trasformano in dati da inserire nei differenti moduli che consentono di avere la situazione incendi della Regione sotto controllo con l'ubicazione e la disponibilità dei vari soggetti in servizio.

Sempre al telefono o con l'aiuto della radio 'Tetra' si chiedono informazioni sulla situazione

territoriale, ci si coordina e aggiorna anche con videoconferenze dove vengono esposti i dati e ci si consulta per eventuali risoluzioni. Un lavoro meticoloso: in caso di incendio ogni comunicazione deve essere scrupolosamente accertata e registrata. Agli aggiornamenti partecipano anche gli operatori di ARPAE che condividono i dati e le previsioni meteo-climatiche dalle quali dipenderanno poi in gran parte le attivi-



L'area di un territorio del Reggiano colpita dal fuoco e due mezzi PC/AIB del Coordinamento provinciale di turno nei monitoraggi itineranti e nel pronto intervento





Fabio Reami, 'storico' funzionario della PC regionale e referente del Volontariato AIB

tà che ci vedranno coinvolti nella giornata, in relazione alle risposte da mettere in campo a seconda dei vari tipi di rischi. I coordinamenti

di PC vengono interpellati per avere conferma di possibili squadre e mezzi disponibili per le uscite di emergenza; viene chiesto loro l'assetto operativo giornaliero in merito a quante e quali squadre siano davvero disponibili con tempistiche adeguate al fuoco (oltre alle tempistiche canoniche di 3/5 ore). In caso di necessità verrà chiamata la squadra più veloce e vicina al luogo dell'emergenza. Lo scopo resta ottimizzare i tempi per un intervento più efficace. Si rilevano quindi provincia per provincia i dati effettivi nelle ore della giornata per condividere e renderli disponibili alla 'cabina di regia' in modo che il DOS-VVF (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) possa avere la certezza matematica e affidabile delle forze in campo.

Mentre scrivo (6 luglio 2021, ndr) è in atto un incendio a Castellarano di Reggio Emilia che vede coinvolte 2 squadre AIB del Coordinamento di Reggio Emilia in supporto ai VVF.

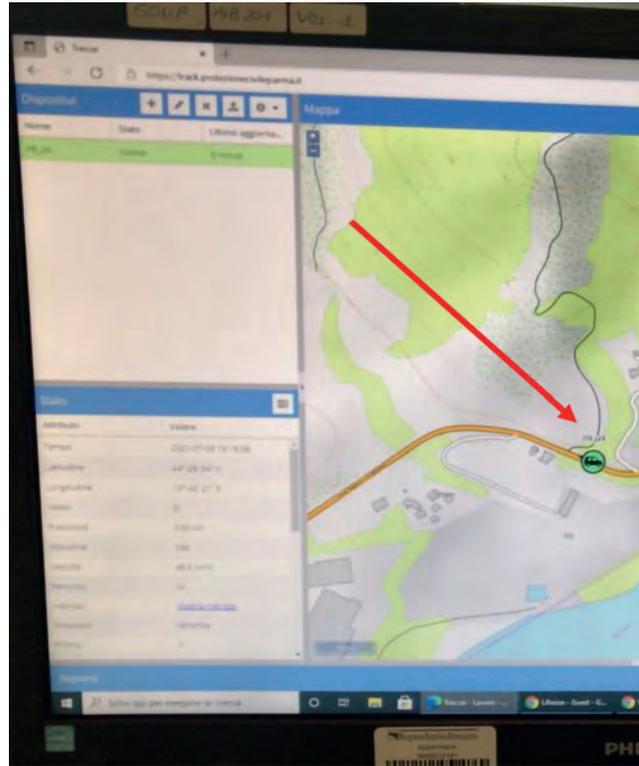
A **Eugenio Girometti, capo reparto AIB VVF della Direzione di Bologna**, che coordina le unità dalla SOUP chiedo quali siano le loro operazioni per gestire l'incendio in atto su Reggio



Eugenio Girometti, capo Reparto AIB VVF della Direzione di Bologna



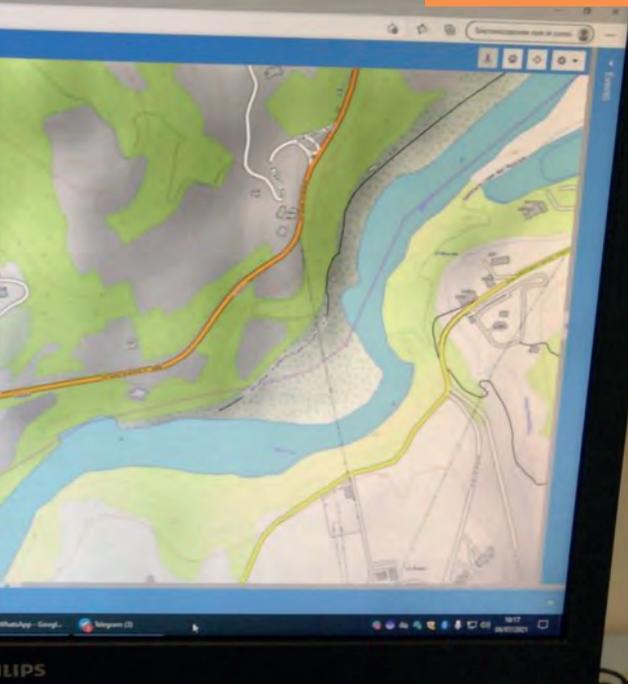
Simone Dallai, dirigente Servizio Policy tecnica presso l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile



Loris Olivi, capo turno operativo AIB e Alessandro Lanaro, tecnico Centro Multi Rischi

iniziato ieri. "La prima segnalazione è arrivata ieri alle 18,50. E' subito partita la nostra prima squadra che ha appurato che l'incendio era già molto esteso ed è stato, quindi, necessario richiedere l'intervento del mezzo aereo. Alle 19,20 l'elicottero è partito, arrivando in loco alle 19,40 e ha iniziato ad operare insieme al DOS che gestisce le operazioni sia dei mezzi aerei che dei Vigili a terra". "L'elicottero ha fatto una ventina di lanci - prosegue Girometti - fino alle 20,45 circa, nel frattempo le squadre a terra hanno iniziato le operazioni di contenimento delle fiamme. Alle 22.00 l'incendio sembrava spento ma a mezzanotte probabilmente a causa delle brezze notturne è ripreso a fiamme alte e solo questa mattina alle ore 8.00 sono riusciti a domarlo. Ora alle 12,30 le operazioni di bonifica sono ancora in corso perché ci sono dei piccoli fuochi lungo i bordi dell'incendio. Il territorio interessato è di tipo calantivo, molto impervio e anche per questo le operazioni a terra sono state piuttosto difficoltose". I Vigili del Fuoco hanno un ruolo primario, come sappiamo, in questi frangenti: sempre sul fronte del fuoco a rischio delle loro vite, persone che

Sistema di geolocalizzazione con cui dalla SOUP si riescono a indirizzare nel punto esatto di una zona operativa mezzi e personale necessario



non sono degnamente ricompensate per il loro lavoro veramente pericoloso in quasi tutti i tipi di intervento, grazie ragazzi!

Intanto con il compagno di oggi, Andrea Solari, in Sala Situazioni (ex sala Multirischio) nella postazione dedicata alle operazioni svolta dai Volontari PC si compilano i moduli, si fanno le telefonate e le teleconferenze. Ma il tempo scorre: è necessario capire come evolve l'incendio, quali risorse sono in campo. Bisogna coordinarsi al meglio, dividersi i compiti, ognuno completa l'altro. In questo caso per la tecnologia Andrea e per l'esperienza io. Si sente il carico delle responsabilità, tutto deve essere fatto con meticolosità e precisione, non si deve tralasciare nulla: segnare su un modulo le cose da fare e spuntarle una volta appurate, i dati che forniremo saranno importanti. La giornata procede.

Intanto arriva **Fabio Reami, referente del Volontariato settore AIB**, funzionario da molti anni nella PC regionale con un gran bagaglio di esperienze e conoscenza della materia. Approfito per chiedergli in cosa si differenzia la compagna AIB di quest'anno: "Si torna ad avere una Sala operativa in presenza, sospesa l'anno scorso in primis per la pandemia ma anche per la ristrutturazione dell'edificio. Siamo riusciti a realizzare i locali ad uso dei nostri colleghi di Protezione civile, ma abbiamo dovuto decentrare le altre funzioni, sempre per problemi di spazio e a causa delle nuove norme per il contagio da CoViD-19. L'anno scorso è stato un distanziamento reale. Quest'anno siamo riusciti a tornare in presenza ma con sistemazione in stanze separate delle varie componenti: Protezione civile, dipendenti comunali, Volontariato di protezione civile, Vigili del fuoco e Carabinieri forestali che hanno in mano la direzione strategica del servizio AIB". "Questa nuova disposizione consente di avere contatti più immediati - sottolinea Fabio - anche se molte attività vengono svolte in video conferenza con le persone presenti nell'edificio per evitare il contagio. Il Volontariato al momento è coinvolto a pieno ti-



tolo con le attivazioni di tutti i servizi: di sabato e domenica con gli avvistamenti da punti fissi e mobili in tutte le province e dal lunedì al venerdì con avvistamento mobile (itinerante) richiesto in tutte le province. In questo il Volontariato sta tenacemente dando seguito agli accordi presi: servizi alle sale operative, quella centrale, la SOUP, con turni di volontari provenienti da tutta la regione per coinvolgere la totalità dei coordinamenti provinciali". Una risposta, quella di Reami, che mi inorgoglisce per l'importante mole di lavoro che svolge gratuitamente il Volontariato di PC...gran belle persone!

Nel frattempo l'incendio non si placa, rinascono piccoli focolai alle estremità dell'area e sono difficili da raggiungere a causa del territorio impervio. Si decide di fare intervenire un'altra squadra AIB per le opere di bonifica e viene attivata un'unità del Coordinamento di Parma, la più vicina al luogo interessato. Andrea Solari si collega con un sistema di geolocalizzazione (che si utilizza con il cellulare o il computer e serve sia per mezzi che per i Volontari) installato sul mezzo PR24 e così dirige il veicolo arrivato in zona, nel luogo esatto, difficile da trovare sia con il navigatore sia con le coordinate GPS. La tecnologia in questo caso è stata indispensabile.

In Agenzia è presente anche **Simone Dallai, dirigente Servizio Policy Tecnica in forza con questo incarico presso l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione civile Emilia Romagna** da marzo 2021. Dallai racconta che "Il servizio AIB è sicuramente uno dei servizi fondamentali della Protezione civile soprattutto nei periodi estivi: impegna in maniera sistematica e grazie a una organizzazione coordinata insieme a Vigili del fuoco, Carabinieri forestali e Volontariato permette di gestire al meglio le attività che coinvolgono tutte queste componenti sul territorio garantendo un rapido intervento e anche una sicurezza sia degli operatori che dei cittadini, con l'intento di bloccare quanto prima gli incendi e di individuare eventuali responsabili". "La nostra parte organizzativa si compone, all'interno dell'Agenzia nella sede centrale dove è attiva la SOUP, con il coordinamento di tutte le attività e di tutti i servizi territoriali - continua Dallai -. Attraverso i rispettivi funzionari e in collegamento diretto

con le associazioni di Volontariato si riesce così a garantire la presenza e il controllo territoriale che è fondamentale in queste situazioni. Il coordinamento centrale è utile per gestire il sistema in termini generali, mentre la presenza territoriale ci permette di essere puntuali e gestire in maniera dimensionalmente corretta, con i tempi di intervento necessari che altrimenti un servizio centrale non potrebbe governare". "Ribadisco che questo servizio non può essere in capo a un solo soggetto, né solo dell'Agenzia, dei Vigili del Fuoco o del Volontariato - precisa Dallai - ma deve essere un coordinamento che vede in campo tutte le forze in maniera efficiente, efficace e sicura. Quest'anno come Regione, attraverso l'Agenzia, abbiamo dato al servizio AIB una maggiore sicurezza e maggiori risorse economiche. Per quanto concerne il rapporto con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco è stato garantito un finanziamento di oltre due milioni di euro, necessario per potenziare e garantire tutta la sicurezza del sistema antincendio.

Sul fronte dei Distaccamenti Volontari la Regione si è impegnata con un aumento del 50% delle risorse stanziare precedentemente in quanto tali presidi sono un elemento fondamentale e una sicurezza territoriale grazie alle loro sedi presenti in ogni provincia. Questo è un elemento molto importante che sottolinea l'impegno della Regione Emilia Romagna nei confronti dell'antincendio boschivo e della sicurezza dei cittadini".

La giornata volge al termine e i focolai ormai sono sotto controllo. Le 2 squadre di Reggio Emilia si sono alternate con altre operando ininterrottamente per tutta la giornata; il risultato dà la giusta soddisfazione per il lavoro svolto e dopo il via libera del DOS-VVF possono tornare alle loro sedi insieme a quelle di Parma. Questa volta il mostro è stato domato.

In SOUP si fa l'ultimo briefing, si aggiornano i moduli, si chiamano gli operatori del giorno successivo e dopo la conferma del loro servizio si salutano i compagni della giornata e si può tornare a casa... un po' di fretta perché stasera, 6 luglio, c'è la partita di calcio della Nazionale Italiana che incontra la Spagna, speriamo che vinca! (Vedremo poi che si, vincerà 5 a 3! Grande Italia!). ■



Antonio Maurizio Molino, luogotenente dei Carabinieri Forestali di Bologna

Andrea Solari e Roberta Taccagni al lavoro



# Missione Sicilia

*Squadre AIB venete protagoniste nello spegnimento degli incendi in Sicilia. L'assessore Gianpaolo Bottacin: "Confermata l'eccellenza del nostro settore antincendio boschivo di Protezione civile anche in un contesto particolarmente complesso"*



a cura della Redazione

**G**li incendi boschivi, che durante l'estate hanno interessato molte zone del Sud Italia e in particolare la Sicilia, hanno visto protagonisti delle azioni di spegnimento anche diversi gruppi attrezzati partiti dal Veneto sotto il coordinamento della Protezione civile regionale.

"Oltre al grande cuore e alla solidarietà che i nostri volontari mettono in ogni loro presenza - racconta alla nostra rivista Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile -, anche a livello di intervento sul campo è stato efficacissimo il supporto portato dal Veneto, che ha permesso di contribuire allo spegnimento e alla bonifica dei territori colpiti da una situazione davvero pesante".

"Non è d'altro canto un caso se, almeno per quanto riguarda il nostro territorio - sottolinea Bottacin -, da quando vent'anni fa la gestione della materia collegata agli incendi boschivi è passata dallo Stato alle Regioni sono diminuiti in maniera sensibile sia il nu-

mero degli incendi sia la superficie delle aree bruciate. Ciò a significare, innanzitutto, la grande competenza con cui operiamo in ambito regionale. Una competenza che in questi mesi è stata riconosciuta anche da altre realtà dove i nostri splendidi volontari sono intervenuti a supporto di diverse strutture locali, come è successo in particolare per la Sicilia". Quando dall'isola è arrivata la richiesta di aiuto al governo e alla Protezione civile nazionale, dal Veneto subito sono infatti partite in forze diverse squadre che per giorni e giorni hanno operato senza sosta. "Un grande lavoro che anche i media nazionali hanno rico-



Gianpaolo Bottacin, assessore alla Protezione civile della Regione Veneto



Sicilia, Parco delle Madonie. Immagine emblematica di uno dei tanti devastanti incendi che hanno colpito quest'estate gran parte del territorio boschivo della regione



Volontari e mezzi AIB del Veneto si dirigono sul fronte dell'incendio

nosciuto registrando i sinceri ringraziamenti della popolazione locale e pure delle amministrazioni siciliane, che hanno evidenziato l'importante opera svolta".

D'altronde il Veneto, proprio in questo particolare ambito dedicato all'antincendio boschivo, già da tre anni e per primo in Europa ha approvato un puntuale documento di analisi del rischio elaborato insieme a diverse Università.

"La forza veneta, insieme all'utilizzo di metodi assolutamente innovativi, sta anche nella grande competenza e nel costante aggiornamento della preparazione che i nostri volontari possono vantare e che permette loro di mantenere il territorio sotto controllo dagli incendi boschivi e pure, come è successo quest'estate, di andare a dare man forte anche lontano da casa per spegnere gli incendi scoppiati in altre realtà. Riuscendo a fare tutto ciò insieme ad un numero esiguo di dipendenti appositamente dedicati e alcune centinaia di operai forestali, che seguono an-

che questo aspetto insieme alle altre attività per le quali sono principalmente preposti (e dunque nonostante numeri infinitamente minori che in altre realtà regionali, ndr)".

Il lavoro dei veneti in Sicilia, per una ventina di giorni si è concentrato soprattutto in Provincia di Palermo, al Parco delle Madonie e nelle zone di Petralia Soprana e Petralia Sottana. Nell'isola, insieme a sei funzionari regionali, sono arrivate alcune decine di volontari con quattordici mezzi attrezzati appartenenti a gruppi provenienti da diverse zone delle Province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza, che hanno messo a disposizione quasi seicento giornate lavorative uomo.

"Ancora una volta un impegno straordinario - conclude l'assessore - che è doveroso sottolineare e per il quale devo nuovamente e con piacere ringraziare i nostri volontari, che da alcuni anni, per la tempesta Vaia e altri eventi calamitosi, per la lotta al coronavirus e in altre moltissime occasioni stanno operando senza un attimo di sosta". ■







# Carrello Idrogeologico XL

Carrello Idrogeologico per interventi d'emergenza in zone alluvionate. Il carrello può essere equipaggiato con attrezzature varie, scelte dal Cliente, e pertanto costruito in molte varianti.

## Attrezzatura base proposta:

- Carrello 2 assi con stabilizzatori in alluminio, completa di n.3 serrande in lega leggera.
- Piedini stabilizzatori sui 4 angoli.
- Colonna fari pneumatica da 6 metri da terra, posizionata esternamente e controllata da pannello di controllo
- Generatore da 14 kVa, posizionato nel vano anteriore sinistro
- N.2 pompe da svuotamento per acque nere da 2400 lt/1', posizionate posteriormente e montate su slitte scorrevoli.
- N. 2 elettropompe ad immersione 380 V, 2500 lt/1'
- N. 2 elettropompe sommergibile per acque sporche
- N. 3 avvolgicavo 230 V – 20 metri
- N. 1 avvolgicavo 380 V – 20 metri
- N. 2 manichette PVC da 20 metri raccordata UNI 100
- N. 2 manichette da 20 metri raccordate UNI 70
- Corredo aspirazione UNI 100 per pompe da svuotamento ed elettropompe ad immersione
- N. 1 divisore 1UNI100 x 2UNI70
- N. 2 chiavi per raccordi prementi
- N. 2 chiavi per raccordi di aspirazione
- Spazi per posizionamento di ulteriore attrezzatura specifica o generale.



**ROSENFIRE S.r.l.** Via G. Bormioli, 3 - 25135 BRESCIA

Tel.: 030 2548566 - Fax: 030 2548420 - info@rosenfire.it- www.rosenfire.it



Paesi minacciati dagli incendi e cascinali attaccati dal fuoco: interventi a tutto campo dei volontari AIB veneti



Opere di bonifica curate dai volontari, fondamentali per lo spegnimento definitivo degli incendi



Attività di attacco al fuoco



## VENETO AMBIENTE NEWS

Assessorato Ambiente e Protezione Civile

### VENETO AMBIENTE NEWS

è il primo portale interamente dedicato all'Ambiente e alla Protezione Civile del Veneto.

Qui troverete tantissime informazioni sulle novità in materia di bandi e incentivi ambientali, sui cantieri aperti per la sicurezza idraulica ma anche notizie in tempo reale sul meteo e le criticità climatiche.

### VENETO AMBIENTE NEWS

l'ideale punto di incontro per essere informati sugli eventi di Protezione Civile e per approfondire la conoscenza con le associazioni territoriali.

[www.venetoambientenews.it](http://www.venetoambientenews.it)



REGIONE DEL VENETO

ASSESSORATO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Palazzo Balbi, Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia  
Telefono: Tel. 041 2792832 | Fax 041 2792860  
Email: [assessore.bottacin@regione.veneto.it](mailto:assessore.bottacin@regione.veneto.it)

# Civil Protect 2021

*70 espositori, quasi 7.000 visitatori in loco e altri 2.000 spettatori online, 50 esperti per 16 eventi, oltre a dieci partecipanti alla finale per il primo Civil Protect Prize: questi i numeri di Civil Protect 2021, ospitata nei padiglioni di Fiera Bolzano. Per tre giorni, la settima edizione della fiera internazionale per la Protezione civile, l'Antincendio e l'Emergenza ha offerto un punto d'incontro all'insegna della sicurezza di visitatori ed espositori e una panoramica completa sulla rete delle forze di soccorso*



di Ufficio Stampa Fiera Bolzano  
Foto: Marco Parisi

## **'Salvare vite è una missione collettiva'**

Un mix di successo tra informazione e formazione per i professionisti ed emozioni per il pubblico: a Civil Protect gli interessati hanno potuto sperimentare ed apprendere tutto ciò che è necessario per fornire un aiuto rapido e competente in caso di emergenza. Le diverse realtà del settore, assieme alle istituzioni pubbliche, hanno sfruttato l'occasione non solo per presentarsi, ma anche per scambiarsi utili informazioni. Il tutto nel massimo rispetto delle attuali norme per garantire la sicurezza di visitatori ed espositori. Grande successo per tutti i momenti di formazione e informazione, a partire dal Civil Protect Congress "La progettazione dei grandi eventi", passando per i brevi interventi sul tema "Sistemi di avviso e allarme" a cura dell'Agenzia per la Protezione Civile, per arrivare al convegno "Droni negli interventi", che ha fornito una panoramica completa e attuale sull'utilizzo dei droni in Germania, Austria e Italia e sul futuro degli interventi di soccorso, grazie al contributo delle organizzazioni di soccorso altoatesine.

Importante anche l'esito dell'incontro organizzato dal Comitato paritetico edile per presentare la piattaforma del PF+: "cono-



scere per sburocratizzare” – e ridurre quindi i rischi sul lavoro – è il motto lanciato dal Comitato.

“Civil Protect, la nostra prima vera fiera dopo una pausa forzata di 18 mesi, ha superato di gran lunga le nostre aspettative sotto molti aspetti. Il feedback degli espositori e dei visitatori ci rende fiduciosi rispetto al futuro dello strumento fiera che, arricchito da nuove componenti digitali, continuerà ad essere un fondamentale motore dell’economia”, afferma con convinzione Thomas Mur, Direttore di Fiera Bolzano.

## Un premio per l’innovazione

Tra gli highlight di questa edizione va menzionato il primo Civil Protect Prize, dedicato a startup innovative, che ha rappresentato un’occasione unica per scoprire prodotti e servizi all’avanguardia. A primeggiare è stata l’altoatesina FlyingBasket che si occupa di progettazione, costruzione, manutenzione e volo di droni multirotores, in grado di trasportare carichi pesanti nelle aree montane, verso le isole e altri luoghi che potrebbero essere difficilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto tradizionali. Una realtà molto attenta





alle tematiche della sicurezza e della sostenibilità, composta da un team internazionale di menti creative e qualificate.

### Focus su emergenza e prevenzione

Con un totale di 16 eventi sui temi della sicurezza e della prevenzione, 50 esperti nazionali e internazionali - tra cui, per esempio, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Italiana, Fabrizio Curcio e il Comandante superiore dei Vigili del fuoco di Monaco di Baviera, Wolfgang Schäuble - e un totale di 63 ore di (in) formazione in presenza e in live-streaming, Civil Protect può a ragione definirsi una fiera specializzata. Il programma eventi è stato

inoltre completato da una vasta offerta espositiva: 70 aziende, associazioni ed enti pubblici hanno presentato le loro circa 100 innovazioni di prodotto, tra cui veicoli e droni all'avanguardia, oltre alle più moderne attrezzature di protezione e sicurezza.

### Espositori soddisfatti

Entusiasmo e soddisfazione da parte dei 70 espositori che hanno riconosciuto il valore della manifestazione in particolare, e delle fiere in generale, nonché la qualità dei visitatori. Giulia Gandolfi - Responsabile Marketing BAI Srl (Brescia Antincendi International) - afferma: "È la prima volta che esponiamo a Civil Protect ed è stata un'e-



sperienza estremamente positiva. Abbiamo avuto modo di mostrare i nostri prodotti ed essendo questa la miglior vetrina settoriale per il territorio, e non solo, per noi è stato fondamentale parteciparvi. Senza contare che dopo due anni di stop, siamo molto felici di aver preso parte ad una fiera in presenza, perché per prodotti come i nostri il contatto personale con il cliente è importantissimo". Sulla stessa linea d'onda anche Alex Bojeri – Research and Certification Engineer Mavtech Srl che dichiara: "Siamo venuti a Civil Protect per esporre i nostri droni per il Soccorso alpino, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco ed è andata molto bene: abbiamo raccolto numerosi contatti per futuri acquisti e collaborazioni. È stato entusiasmante poter parlare vis-à-vis con i clienti, in quanto il contatto diretto aiuta a comprendere meglio le loro esigenze".

**Da ottobre tutti gli eventi di Civil Protect saranno disponibili gratuitamente on demand sul sito web.**

**La prossima edizione si terrà a Fiera Bolzano nel 2023.**

■ **Tutte le informazioni su Civil Protect: [www.fieramesse.com/civilprotect](http://www.fieramesse.com/civilprotect)**





I rappresentanti della Startup altoatesina 'FlyingBasket' vincitrice del Civil Protect Prize 2021, che si occupa di progettazione, costruzione, manutenzione e volo di innovativi droni multirotore, capaci di trasportare carichi pesanti e di raggiungere zone inaccessibili con altri mezzi



Il Capo del DPC, Fabrizio Curcio, nello stand della rivista 'La Protezione civile italiana' con Giusy Patané, responsabile dell'ufficio marketing (foto G. Patané)

# L'Associazione tedesca dei Vigili del fuoco negli stabilimenti di Ulm

Lo scorso 7 settembre Karl-Heinz Banse, nuovo presidente dell'Associazione nazionale tedesca dei Vigili del fuoco (DFV) e Rudolf Römer, vice direttore federale, hanno visitato la sede di Magirus insieme al nuovo CEO Thomas Hilse. Tema dell'incontro: i recenti progressi e le future novità nel campo delle tecnologie antincendio della storica azienda di Ulm (D)



a cura della Redazione

**L**e nuove sfide del soccorso e della sicurezza, legate a doppio filo con le crescenti criticità a carico di ambiente e popolazioni innescate dai cambiamenti globali, sono state il filo conduttore dei colloqui tra i rappresentanti dei vertici dell'antincendio tedesco e Thomas Hilse, AD di Magirus che per l'occasione ha presentato l'innovativa generazione di prodotti Magirus 'Next Generation Firefighting'. Tecnologie innovative in rete digitale e sempre più assistite da robot che si traducono in nuovi standard nelle operazioni antincendio e di soccorso per supportare al meglio i soccorritori nell'affrontare le nuove complessità nella gestione delle diverse catastrofi (i.e. inondazioni, lotta agli incendi boschivi ecc.). Tra questi prodotti una menzione particolare va alla nuova autoscala con SmartControl, Magirus FleetConnect, che garantisce la disponibilità permanente del veicolo e a TacticNet, supporto tattico che svela le sue potenzialità negli interventi antincendio più impegnativi. Si tratta di strumenti all'avanguardia e di tecnologie innovative in grado di offrire ai responsabili



delle operazioni una panoramica ottimale e in tempo reale delle operazioni - anche quelle più dinamiche - e delle risorse a disposizione, per poter prendere decisioni rapide e mirate con la massima trasparenza.

A margine dell'incontro Thomas Hilse, CEO di Magirus dallo scorso agosto, ha sottolineando il valore del rapporto di collaborazione con i Vigili del fuoco. "L'Associazione tedesca dei Vigili del fuoco ci fornisce input essenziali per lo sviluppo di specifiche pratiche nella lotta antincendio. Solo chi ha una conoscenza approfondita delle crescenti sfide nelle operazioni antincendio e di soccorso - ha precisato Hilse - può di fatto fornire un aiuto tecnologico e il massimo supporto

ai servizi di emergenza". Dal canto loro Karl-Heinz Banse e Rudolf Römer hanno acquisito utili informazioni sulle recenti tecnologie introdotte da Magirus (reti digitali, tecnologie supportate da robot ecc.) e sugli sviluppi futuri concepiti, come sempre, per fornire il miglior supporto possibile alle forze di soccorso. ■

Nella foto: Thomas Hilse, CEO Magirus;  
Rudolf Römer, vice direttore generale DFV;  
Erwin Kohn, Magirus Demo Team e  
Karl-Heinz Banse, presidente DFV (foto Magirus)

